

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICHE SOCIALI

CARLINO BOLOGNA	31/10/08	Sportelli sociali, gia' 1000 richieste	2
------------------------	----------	--	---



Sportelli sociali, già 1000 richieste

Il vicesindaco fa il bilancio: una domanda su due riguarda gli anziani

di RITA BARTOLOMEI

C'È LA COPPIA di pensionati che «non riesce a pagare i conguagli di luce e gas. Gente mai vista prima». Come marito e moglie quarantenni «con uno o due figli che chiedono aiuto per le bollette ma anche per l'affitto o i libri di scuola». Claudio Mazzanti, presidente del Navile — vuol dire un territorio più grande di Imola — porta questi esempi per spiegare il lavoro degli sportelli sociali aperti dal 2 ottobre nei nove Quartieri cittadini. Dieci perché al Navile si raddoppia, per le dimensioni. E' il primo effetto del decentramento. «Un'innovazione che porta a compimento il lavoro degli ultimi due anni e mezzo», nel riepilogo del vicesindaco Adriana Scaramuzzino.

E' ANCORA presto per capire la mappa dei nuovi bisogni. In venti giorni sono state raccolte mille richieste. Per ora sono contatti, ci vuole tempo per impostare i progetti. In cima alla lista ci sono gli anziani, con 479 domande di aiuto. Una quota importante è riservata a famiglie e minori — 135 contatti — e al disagio degli adulti, con 62 casi. «Le richieste per il

pagamento delle bollette e delle morosità sono già aumentate da tempo — spiega Marina Cesari, direttrice al Navile —. Sono soprattutto anziani a rivolgersi a noi». Il contatto con gli sportelli è stato per lo più telefonico o personale.

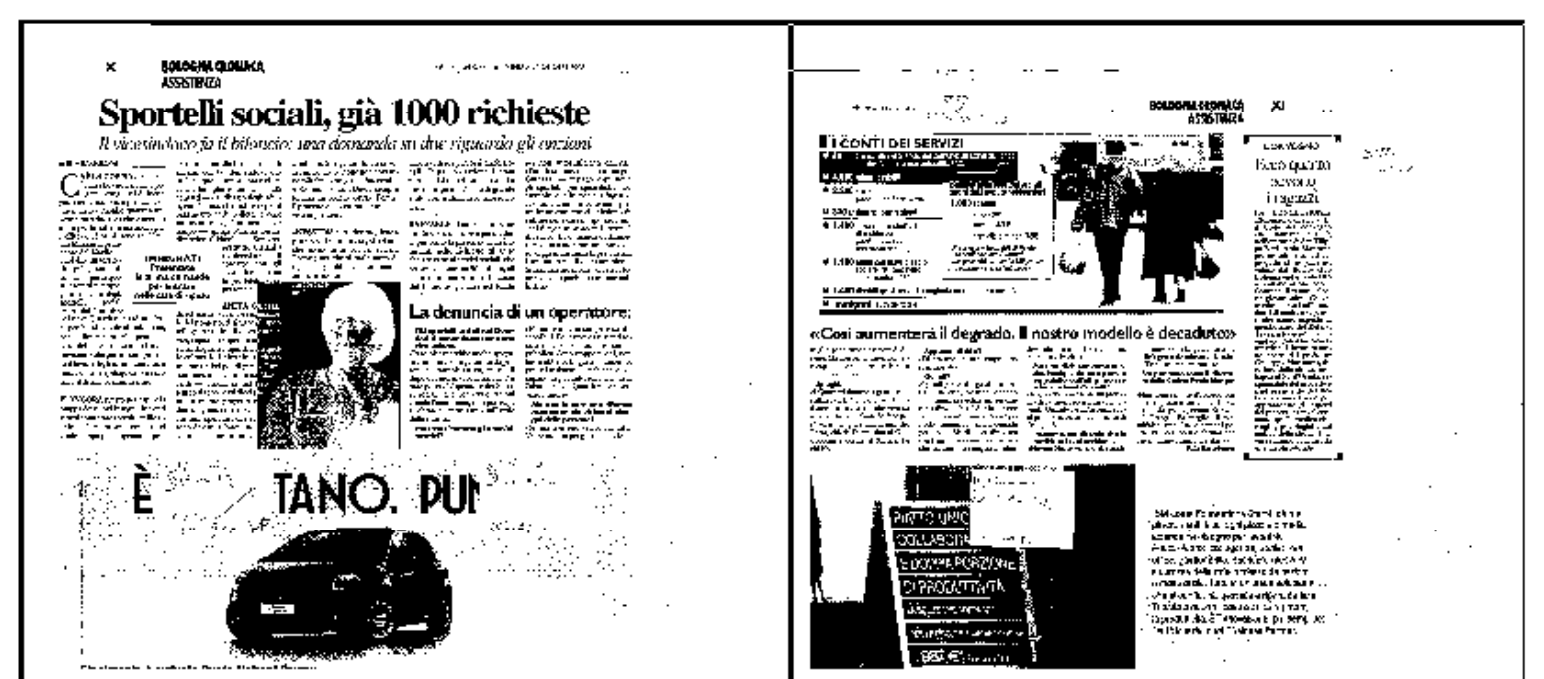
ANITA Guidazzi, direttrice del Savena e responsabile del progetto, definisce gli sportelli «porta unica di accesso ai servizi, capace di superare tante barriere, da quelle linguistiche a quelle culturali». I cittadini si risparmiano un bel po' di giri. «E' una scommessa — commenta Mazzanti —. Anche se nel frattempo si sono persi dieci anni. In questo progetto va dato un grande merito anche agli operatori che si sono dovuti riciclare, insomma hanno saputo

cambiare. Si è garantito un servizio unico. Le persone non dovranno più fare tanti giri». Poi, rivolto a Scaramuzzino: «Dovrà sempre tenerci un occhio sopra». Perché il progetto di decentramento si deve completare».

«**NESSUNA** consulenza», tiene a precisare il vicesindaco, che è anche assessore ai Servizi sociali.

Proprio ora che si parla tanto di tagli alle pubbliche amministrazioni, è molto importante anche andare a vedere i percorsi professionali. Tutta l'operazione è stata pensata dai nostri funzionari, dai nostri dirigenti. E' stato di grande aiuto aver utilizzato le risorse interne».

RAFFAELE Tomba, dirigente dei Servizi sociali, pesa per un dieci per cento la presenza degli immigrati nelle richieste di aiuto che arrivano ai servizi sociali, che possono contare su 90 milioni, 60 iscritti direttamente nel bilancio del Comune, gli altri nel fondo per non autosufficienti dell'Asl. «Per gli stranieri — chiarisce poi Guidazzi — restano comunque gli sportelli più specialistici, ad esempio quello per i rifugiati». «Cominciamo ora ad avere i primi immigrati che ci chiedono di entrare nelle case di riposo», chiosa il dirigente. Mazzanti invece è drastico: «Le domande di stranieri anziani sono praticamente a zero. Oggi in sostanza la previdenza è tenuta in piedi dagli stranieri». Scaramuzzino media: «I casi ci sono ma sono pochi, si contano sulle dita».





Adina
Scaramuzza

I CONTI DEI SERVIZI

● **60 milioni** iscritti nel bilancio del Comune; **30** attinti dal fondo dell'Asl per la non autosufficienza

● **4.000** minori assistiti

● **2.200** anziani
(assistenza domiciliare)

● **330** anziani nei **centri diurni**

● **1.400** anziani nelle **strutture di residenza**
(assistiti dal Comune con quote diverse)

● **1.100** adulti con grave **disagio sociale**, dai senzatetto ai tossicodipendenti

● **1.400** disabili gravi, assistiti congiuntamente da Comune e Asl

● **Immigrati: 10%** del totale

Bilancio degli sportelli sociali aperti dal 2 ottobre nei Quartieri

1.000 contatti

di questi:

anziani **479**

famiglie e minori **135**

Gli sportelli – dieci, due al Navile, uno negli altri otto Quartieri – impegnano 56 operatori e 200 persone tra educatori e assistenti sociali

